

Firane, 30 ott. 1960

Gent. mio Signore,

Veda la sua tela (di cm. 72 x 55) raffigurante il "Sacrificio di Polissena".

Nessun dubbio che per la squisitezza della elaborazione formale e per la sottigliezza degli accordi di tono l'opera è un esemplare bellissimo dell'arte di Giovanni Battista Pitoni, uno dei pochi veneti che in maniera e in parallelo al Tiepolo abbiano saputo conquistarsi una loro personale riconoscibilità.

Il soggetto fu trattato più volte dal maestro e, in grandi dimensioni, anche a Caldogno; ma, fra le varianti di dimensioni più ridotte (e cito per esempio quella della raccolta Casati a Milano), mi sembra che questa sua eccella per qualità e, ciò che non basta, anche per la perfetta conservazione. L'opera è databile sulla base della data del maestro intorno al 1730-40.

Roberto Longhi

P. S. Vuole rilevare fra le varianti più belle del suo dipinto l'aggiunta degli alberi a fondo sottile sul lato sinistro che non figurano nella redazione milanese.